

BRIGATA UMBRIA

(53° e 54° FANTERIA)

Sede dei reggimenti in pace: 53° Fanteria, Vercelli
54° Fanteria, Ivrea.

Distretti di reclutamento: Catanzaro, Lodi, Lucca, Palermo, Savona, Varese

ANNO 1915.

Gli ordini per l'inizio delle ostilità raggiungono i reggimenti, già in occupazione avanzata sugli alti passi cadorini di confine (a Chiapuzza, nell'alta Val Boite) alla dipendenza della 2ª divisione.

Soltanto ai primi di giugno il 53° si trasferisce all'Ospizio Tre Croci (est di Cortina d'Ampezzo) con posti di osservazione al Col d'Ivrea, e in queste posizioni riceve il suo battesimo di fuoco dalle cannonate del forte austriaco di Som Pausas. Qualche giorno dopo, l'8 giugno, la 2ª divisione muove all'investimento dello sbarramento di Som Pausas e il 53° fanteria concorre all'azione puntando da Val Grande contro la fronte Podestagno-S. Blasius; ma il fuoco dei trinceramenti nemici, robusti e in piena efficienza, ne arresta l'avanzata sulle posizioni del Lago Nero, dove il reggimento sosta e si rafforza.

Fino a luglio, quindi, si svolge una guerriglia di pattuglie e di ricognizioni, dirette specialmente alla Croda dell'Ancona, lungo la grande strada d'Alemagna, ed oltre il Lago Bianco, fra le quali una, con carattere più decisamente offensivo, alla Punta del Forame.

Il 28 luglio la brigata si trasferisce nel contiguo settore dell'Ansiei; il 53° occupa Forcella Bassa di M. Piana ed il 54° una posizione avanzata in Val Popena. Tale dislocazione è presa in vista del compito affidato alla « Umbria » nelle imminenti operazioni offensive contro lo sbarramento di Landro, per le quali il 53° ha per obiettivo la conquista di M. Piana, mentre il 54° deve favorire il compito principale avanzando in Val Popena; le azioni cominciano il 3 agosto, ma non possono progredire con lo slancio e nella profondità desiderata perchè le posizioni austriache, molto forti

per natura, ben presidiate e organizzate, oppongono ostacoli insuperabili; la lotta si stabilizza assumendo talvolta anche carattere difensivo, soprattutto per i violenti ostinati contrattacchi avversari sul M. Piana.

Però l'11 agosto va noverata come bella e gloriosa giornata per la « Umbria »; due compagnie del 54°, spintesi lungo il costone occidentale di M. Piana, dopo aspra lotta, mettono piede in alcuni trinceramenti nemici, catturando una quarantina di prigionieri. Il valore delle posizioni conquistate è confermato dalla reazione del nemico, che nei giorni 12 e 13 tenta di ritoglierle, ma inutilmente, perchè i suoi ripetuti attacchi s'infrangono contro la valorosa resistenza dei bravi fanti.

La nostra azione offensiva viene ripresa per tre volte ancora in quest'anno, ma nel suo complesso (salvo brillanti, ma parziali successi e nonostante il valore e la tenacia delle nostre truppe) essa si chiude senza aver potuto raggiungere gli obbiettivi principali che si proponeva. Il nemico vigila attentissimo e difende con grande ostinazione queste posizioni importanti, avendo a suo favore il terreno naturalmente forte e la maggiore esperienza di guerra. Le fasi più importanti di questo periodo sono segnate dalle seguenti date:

11 settembre: ripresa offensiva, nella zona del Forame, del M. Piana, del Forame e del Rautkoff, protrattasi, senza risultati notevoli, sino alla fine di settembre.

Dal 18 al 25 ottobre, nuovi attacchi contro M. Piana e Rautkoff, che, pur assumendo talvolta carattere d'intensa drammaticità, per l'estrema asprezza del clima e del terreno, ci danno solamente la conquista di alcuni elementi di trincea. Il 26-27 il 54° attacca con i suoi reparti nella piana di Carbonin (Schluderbach), portandosi fin sotto e dentro i reticolati del nemico, cui riesce a strappare un ridotto avanzato.

Sopraggiunto l'inverno, i combattimenti s'interrompono e la brigata trascorre un periodo di vigilanza, nei settori alternativamente delle valli Ansiei, Padola e Visdende.

ANNO 1916.

Ai primi di marzo, benchè ancora la neve sia alta sulle Dolomiti, si risveglia tuttavia l'attività offensiva da parte delle nostre truppe.

La brigata Umbria, dall'11 al 15 marzo spinge pattuglie ed esegue puntate offensive in Val Popena e sulle pendici occidentali di M. Piana. Successivamente, per rinforzare alcune posizioni nemiche, conquistate dalla brigata Como sulle pendici del Rautkoff, vengono inviate due compagnie del 54° fanteria a presidiarle.

Qui, nella notte sul 7 aprile, dopo un violento bombardamento, il nemico attacca in forze: i difensori, dopo accanita, lodevole resistenza, sopraffatti dall'avversario, sono costretti a ripiegare.

In giugno, per alleggerire altra parte della nostra fronte, la pressione sul nemico si fa più intensa; alle truppe di questa fronte montana non tocca l'onore di prender parte ancora alle grandi battaglie, ma bensì il compito più modesto, ma sempre gravoso, di tenere impegnato il nemico, di molestarlo, cosicchè non possa spostare liberamente le sue riserve.

Quasi giornalmente dalle trincee della « Umbria » si spingono audaci pattuglie in Val Rimbianco ed in Val Popena.

Il 24 agosto un reparto di arditi del 54°, con brillante azione di sorpresa, s'impadronisce di una trincea nemica avanzata sul costone orientale di M. Piana, detta il « Fosso Alpino » catturandovi 24 prigionieri e materiale di guerra; la nuova posizione viene subito rafforzata ed allacciata alle linee preesistenti.

Il resto dell'anno trascorre per la « Umbria » senza altri avvenimenti notevoli.

ANNO 1917.

L'inverno è particolarmente lungo e rigido; nevi, valanghe e tormento impediscono per lungo tempo ogni attività bellica che non sia un'assidua vigilanza. Il 1° di febbraio la brigata, sempre restando nelle sue posizioni, passa alla dipendenza della 1ª divisione.

Per lunghe settimane, perdurando relativa tranquillità su quella fronte, i reparti della « Umbria » si alternano nei servizi di trincea, eseguendo ricognizioni, servizi di pattuglie e soprattutto lavori difensivi per dare alla linea più completa efficienza.

Ai primi di agosto il 53° fanteria si trasferisce nella zona di Podestagno, lungo le pendici di M. Cadin-Col Rosà-Colletto Fiorenza-sbocco di Val Travenanzes.

Alcuni giorni prima della grande offensiva austro-germanica dell'ottobre, il nemico, nell'intento di distrarre la nostra attenzione

e le nostre forze dal suo asse d'azione principale, esegue alcuni attacchi diversivi in alcuni punti della fronte. Uno fra questi, particolarmente violento e condotto in gran parte da truppe germaniche, viene sferrato sul M. Piana, presidiato da reparti del 54° fanteria.

All'alba del 21 ottobre, le artiglierie nemiche, con improvvisa attività, tengono per qualche ora sotto fuoco violento le nostre linee di Val Rimbianco, M. Piana e Val Popena; il 22 il bombardamento è ripreso con maggiore intensità, specie sulle posizioni di M. Piana, presidiate da reparti del III/54°. Dopo un'ora circa di fuoco, una poderosa ondata d'assalto, sostenuta anche da numerosi lanciafiamme, avanzando celermente, riesce ad impadronirsi di alcuni elementi di una posizione trincerata chiamata « La Ghirlanda »; ma i nostri fanti non tardano alla riscossa; il giorno 23, dopo breve ed efficace concentramento di fuoco sulle trincee perdute, il III/54°, sostenuto da altri reparti, si lancia impetuosamente al contrattacco e, dopo accanita lotta, ricaccia il nemico e occupa di nuovo la posizione. Per quest'azione la Bandiera del 54° fanteria è decorata di medaglia d'argento.

Il giorno 31 ottobre, in seguito agli avvenimenti sulla fronte Giulia ed alla ritirata della 2ª e 3ª Armata e delle truppe della zona Carnia, vengono emanate le disposizioni per il ripiegamento anche delle truppe del Cadore.

Il 3 novembre alle 22 avviene, senza incidenti, lo svincolo dal nemico e i reparti, incolonnatisi alla dogana di Misurina, prendono a marciare verso S. Vito di Cadore. L'8, a mezzo di autocarri, la brigata, sempre alla dipendenza della 1ª divisione, è riunita a Montebelluna e il 10 è di nuovo di fronte al nemico, nel nuovo settore di Nervesa (da Nervesa a Croda della Spia).

L'azione del nemico si manifesta in questi giorni con raffiche di artiglieria, ricognizioni aeree e puntate di pattuglie sulla sinistra del Piave; i soldati della « Umbria » vigilano attentamente e curano il rafforzamento delle nuove linee.

Il 1° dicembre, ricevuto il cambio da truppe della 41ª divisione britannica, la brigata si reca a Paderno d'Asolo, dove resta a riordinarsi fino al 10 dicembre.

Al termine di questo breve riposo, nella notte 11-12 dicembre, la 1ª divisione con le truppe delle brigate Umbria ed Emilia entra in prima linea nella regione Grappa-Tomba-Monfenera, in piena battaglia, passando al XVIII Corpo d'Armata. L'ala destra della brigata —

I e II/53° e III/54° — nel tratto M. Pallone-Monfenera non subisce che il contraccollo dell'attacco nemico e cioè violente azioni di artiglieria che provocano notevoli perdite. L'ala sinistra invece — I e II/54° e III/53° — è chiamata celermente in linea fra il M. Spinoncia e la V. Calcino, dove la lotta è accanita. Nella giornata del 13 il III/53°, inviato ad alimentare la resistenza dello sbarramento di V. Calcino, dove già si prodigano altri battaglioni di fanteria e di alpini, si batte fieramente, sbarrando il passo al nemico, prodigando il sangue e la vita dei suoi migliori soldati. La giornata costa al battaglione oltre 300 uomini, ma il nemico è trattenuto e il bollettino del Comando Supremo fa *speciale menzione* del III/53° additandolo insieme ad altre eroiche truppe, all'ammirazione e alla gratitudine del Paese. I battaglioni del 54° partecipano con altri reparti ai contrattacchi sullo Spinoncia, dove la fronte di battaglia oscilla in mischie violente, e vi partecipano con tale vigore, da meritare a tutta la brigata la citazione nello stesso bollettino di guerra.

Nei giorni che seguono la battaglia rallenta gradatamente. Il nemico è stato decisamente fermato dal valore e dai sacrifici delle nostre saldissime truppe, che attendono quindi a rafforzarsi e riordinarsi.

ANNO 1918.

Ai primi di gennaio troviamo dislocato il 53° su M. Pallone e Rocca di Forca, il 54° a Punta Brental ed Osteria di Monfenera; i reggimenti, a turno, scendono quindi per un periodo di riposo nei campi di Piè di Colle (Paderno).

Traverso lievi spostamenti nei vari settori e qualche periodo di riposo più lungo (per esempio dal 14 aprile al 30 maggio nelle colline Asolane) giungiamo così al giugno: la « Umbria » è in linea pronta per sostenere l'urto nemico nella battaglia del Piave.

Le rapide vicende della lotta sul Grappa non richiedono che i fanti del 53° e 54° siano impegnati a fondo nell'attacco nemico; non pertanto essi eseguono valorosamente quanto le circostanze impongono.

La brigata è così schierata: il 53° ha due battaglioni in linea da Valle Scura per Costalunga-M. Pizzo-Rocca di Forca e lungo le posizioni avanzate da Valle Ornic; il 54° ha un battaglione in linea da Osteria di Monfenera, per Punta Brental, a M. Pallone; gli altri battaglioni sono in riserva a Cima della Mandria e pendici meridionali di M. Pallone.

Alle ore 3 del giorno 15, gli austriaci scatenano la loro preparazione d'artiglieria; il 54^o, dopo aver sopportato bravamente il tormento del fuoco nemico, sostiene e respinge l'urto di reparti d'assalto nemici contro alcuni posti avanzati (Casa Costa e Casa Vozzon) e verso un caposaldo chiamato « La Fossa ». Gli attacchi si rinnovano anche nella giornata del 16, ma son sempre nettamente respinti.

Sulla fronte del 53^o le fanterie austriache non si muovono, e nella notte sul 16 cessa quasi del tutto anche il fuoco d'artiglieria.

La battaglia è vinta in pochi giorni; la fronte italiana rimane intatta e le truppe fremono impazienti di ricacciare più in là il nemico, fuori dalle nostre terre.

Ma bisogna attendere che tutti i mezzi siano pronti, tutte le truppe riordinate e così trascorrono ancora parecchie settimane di inattività bellica con piccole azioni locali.

Il 19 luglio la brigata, sostituita in linea dalla « Udine », si reca a riposo nelle vicinanze di Cittadella.

Il 23 agosto il XVIII Corpo d'Armata, di cui la « Umbria » fa parte, torna in linea e i fanti del 53^o e del 54^o risalgono sul Grappa e si schierano per l'ultimo turno di trincea nelle posizioni Col dell'Orso - M. Solarolo. Il 16 settembre elementi del 53^o partecipano ad un colpo di mano su posizioni nemiche fra i Solaroli e la località « Abete », conquistando la trincea della « Quota anonima del Solarolo ». Il nemico però reagisce subito e dopo un violento bombardamento, esteso anche sui rovesci delle posizioni per arrestare i rincalzi, lancia forti ondate d'attacco che, dopo strenua lotta, riconquistano la posizione.

Il 6 ottobre la « Umbria » riceve il cambio dalla « Lombardia » e scende nel piano attorno a Crespano per riordinarsi. Il 28 ottobre, seguendo l'azione del XVIII Corpo d'Armata, passato a fare parte della 10^a Armata, si sposta nella zona tra Venegazzù e Volpago e il 3 novembre in quella Valdobbiadene-Farra di Soligo, dove la raggiunge l'ordine della cessazione delle ostilità.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 54^o reggimento fanteria :

« Il terzo battaglione, per oltre due anni, nell'alto Cadore diede brillanti prove di saldezza e di ardimento. Nelle giornate del 22 e 23 ottobre 1917, con tenacia pari all'eroismo, tenne testa all'urto di soverchianti forze nemiche che tentavano di aprirsi la via attraverso le sue linee, riuscendo a fermare, dapprima, l'avversario, ed a ricacciarlo poi, con accaniti contrattacchi, nelle sue posizioni di partenza (M. Piana, 22-23 ottobre 1917) ».

(*Boll. Uff.* del 5 giugno 1920, disp. 47).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 935 (15 dicembre 1917, ore 13).

Nella giornata di ieri, la battaglia tra Brenta e Piave è continuata accanita.

La lotta delle artiglierie, che nella notte si era ripetuta ad intervalli, all'alba venne ripresa violenta e continuò ininterrotta; nelle prime ore del pomeriggio l'avversario lanciò all'attacco le sue masse di fanteria.

In regione di Col della Berretta, per quanto una nostra controffensiva locale di alleggerimento, riuscita a raggiungere due volte la cima di M. Pertica, avesse richiamato numerose forze nemiche da quella parte, l'urto avversario si abbattè violentissimo su Col Caprile e sul versante sud del Col della Berretta: venne sostenuto dai nostri e nettamente respinto con contrattacco con gravi perdite per il nemico. L'avversario, che non aveva mai rallentato l'intenso bombardamento dei rovesci delle nostre posizioni, rifatta la preparazione d'artiglieria e rinnovate le forze, verso sera ripeteva l'attacco riuscendo a raggiungere Col Caprile. Le nostre truppe si affermavano su posizioni di poco retrostanti. La notte arrestava il combattimento.

Alla testata del saliente di M. Solarolo, l'avversario attaccò in forze alle 12,30 appoggiato da azione secondaria diretta su Col dell'Orso e sostenuto da grande spiegamento di fuoco d'artiglieria avviluppante la nostra linea. Venne respinto con contrattacco che gli inflisse gravi perdite. Riattaccò alle ore 16 con truppe fresche, ma un nuovo nostro contrattacco l'obbligò ad indietreggiare ed a sospendere per la giornata le azioni di fanteria.

Il contegno delle nostre truppe della 4ª Armata nella lotta che da quattro giorni si svolge asprissima e cruenta fra Brenta e Piave, è pari alla grandezza dell'ora. *Nella resistenza opposta al nemico al saliente di M. Solarolo si distinsero i reparti delle brigate Ravenna (37º, 38º), Umbria (53º, 54º), Campania (135º, 136º) e del 3º raggruppamento alpini (battaglioni Val Maira, M. Pavione, M. Arvenis, Val Cismon, Val Camonica, Val Cenischia, Feltre, Cividale).* Fra essi meritano l'onore di speciale menzione il II battaglione del 38º fanteria, il III battaglione del 53º fanteria, il battaglione Alpini M. Pavione ed il battaglione Alpini Val Maira che sul fondo di Val Calcino sbarcando la via al nemico col glorioso sacrificio, ha affermato ancora una volta l'eroico motto « Di qui non si passa » insegna e vanto degli Alpini nostri.

Generale DIAZ.

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte.
53º REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Capitano	GABUTTI Domenico...	Muzzano	Punta Forame 15-7-1915
2	Id.	LOCARNI Giuseppe ...	Vercelli	Val Popena 22-10-1915
3	Tenente	CICCARELLI Rodolfo	Jenne	M. Piana 5-10-1915
4	Id.	*MANTELLI Emilio ...	Genova	Osp. Verona 21-12-1918
5	Id.	VIANO Eugenio	Fossano	Sez. San. 1ª Div. 19-11-1917
6	S. Tenente	*BIAGIOTTI Renato ...	Firenze	Osp. Vercelli 27-1-1920
7	Id.	CARFORA Achille	Maddaloni	102ª Sez. San., Misurina 29-5-1916
8	Id.	DI MEO Ottavio	Trebisacce	M Solarolo 1-10-1918
9	Id.	GARIGLIO Diego	Moncalieri	Punta Forame 15-7-1915
10	Id.	GOLZIO Carlo Eman..	Avigliana	M. Piana 13-7-1915
11	Id.	MIGNANO Paolo	Moniga	Val Gotties 9-6-1915
12	Id.	NEUSCHÜLLER Emilio (medico)	Firenze	Val Gotties 9-6-1915
13	Id.	SCIACCA Giuseppe ...	Catania	Pian dell'Oro 29-8-1917
14	Aspirante	BOSSI Martino	Fagnano Olona	Val Popena 24-7-1916
15	Id.	BRAMBILLA Armando	Barga	Val Popena 16-3-1917
16	Id.	ERBER Rodolfo	Torino	Amb. Chir. I. 16-12-1917
17	Id.	PISANO Giuseppe	Lecce	M. Cadini 24-4-1917
18	Id.	TOBACCHI Luigi	Pieve di Cadore	Montello 13-11-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Tenente	ALBERTAZZI Umberto	Pistoia	—
2	Aspirante	BERTINETTI Eugenio.	Copparo	Osp. Modena 21-11-1918

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
-----------------	-------	----------------	------------------	-----------------------

54° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Ten. Col.	SORA Giuseppe	Pavia	M. Piana 13- 8-1915
2	Capitano	MARI Italo	Santamaria	M. Solarolo 22- 9-1918
3	Id.	TOSI Guido	Firenze	Val Popena 13- 8-1915
4	Tenente	*CITTOLINI Giov. Batt.	Cittiglio	Ospedale militare Bergamo 1- 2-1918
5	Id.	FERRARINI Ferdinando	Reggio Emilia	Montello 22-11-1917
6	Id.	GERA Oreste	—	M. Piana 5-10-1917
7	Id.	MOLLE Dr. Paolo ...	Loano	Montello 16-11-1917
8	Id.	MONTICCO Giuseppe..	Azzano Decimo	S. Croce (Montello) 16-11-1917
9	S. Tenente	ALLIONE Ottavio ...	Ivrea	102ª Sez. San., Misurina 21-10-1915
10	Id.	D'AMELIO Antonio ...	Napoli	Col Rosson 26- 1-1916
11	Id.	DUCA Narciso	S. Maria Nuova	M. Piana 21-10-1915
12	Id.	GAUDIO Carlo	Alatri	1ª Sez. Sanità 16-11-1917
13	Id.	MAINA Baldassarre...	Torino	102ª Sez. San., Misurina 13- 8-1915
14	Id.	PESCHIERA Ugo	Porto Mantovano	Val Rimbianco 4- 8-1916
15	Id.	RIPAMONTI Luigi.....	Lambrate	Val Popena 17- 9-1917
16	Id.	SACERDOTE Paolo Raf.	Monesiglio	Rautkoff 16- 6-1917
17	Id.	SAMPOL Remo.....	Savona	M. Piana 7- 4-1916
18	Id.	VOLONTÉ Marcello ...	Alessandria	Rautkoff 8- 9-1915
19	Id.	ZANALDA Giulio	Varzo	Val Popena 13- 8-1915
20	Aspirante	BERTINOTTI Giuseppe	Saluzzo	Val Rimbianco 13-12-1916
21	Id.	CORRADI Corrado.....	Savona	Val Rimbianco 4- 8-1916
22	Id.	MAISTRELLO Egidio...	Milano	M. Piana. 26- 3-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	BOSCO Gaetano	Porto Maurizio	Osp. Vercelli ... 28- 4-1916
2	S. Tenente	CONTI Ettore	Venezia	Osp. d. C. 109 .. 3- 6-1918

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

54° REGGIMENTO FANTERIA.

TENENTE DI COMPLEMENTO DE SIMONE RUGGERO da S. Pietro Vernotico (Lecce):

« Comandante di un plotone di assalto accorse in difesa di una posizione fortemente attaccata dal nemico; ferito alla bocca da una scheggia di granata continuava a tenere il comando del proprio reparto, incitando e trascinando coll'esempio, sotto un fuoco violento, i propri soldati. Ferito una seconda volta nella lotta corpo a corpo che ne seguì, ed intimatagli la resa, rispose scaricando la rivoltella, gridando: « Viva l'Italia! ». Ferito una terza volta, cadeva a terra, ed alla nuova intimazione di resa rispondeva: « No, viva l'Italia! ». Una quarta ferita al cuore lo uccise. Sublime esempio di valore e di amor patrio ». — Forcella M. Piana, 22-23 ottobre 1917.

(Boll. Uff. del 3 giugno 1921, disp. 33).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

INVREA Pio, maggior generale — cavaliere — M. Piana 22-23 ottobre 1917.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

53° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 8 — Truppa, n. 11.

54° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 16 — Truppa, n. 22.

MEDAGLIA DI BRONZO.

53° Regg. Fanteria: Ufficiali e truppa, n. 25.

54° Regg. Fanteria: Ufficiali e truppa, n. 84.

COMANDANTI DI BRIGATA.

Magg. gen. FIORETTA Pietro, dal 24 maggio al 20 novembre 1915.
 Magg. gen. FERRARI Giuseppe, dal 20 novembre 1915 al 23 giugno 1916.
 Magg. gen. INVREA Pio, dal 23 giugno 1916 al 27 ottobre 1917.
 Magg. gen. MERCALLI Carlo, dal 28 ottobre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 53° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello WILMANT Vero, dal 24 maggio al 3 agosto 1915.
 Colonnello CURTI Alessandro, dal 5 settembre 1915 al 2 ottobre 1915.
 Colonnello PUGNETTI Alessandro, dal 2 al 18 ottobre 1915.
 Colonnello SARDI Ignazio, dal novembre 1915 al 25 maggio 1917.
 Colonnello GHERSI Romolo, dal maggio 1917 al luglio 1918.
 Ten. colonnello FRANCHINI Giuseppe, dall'agosto 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 54° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello RE Giovanni, dal 24 maggio al 7 agosto 1915.
 Colonnello PESCARA Stefano, dal 17 agosto 1915 al 15 aprile 1916.
 Colonnello INVREA Pio dal 4 al 23 giugno 1916
 Colonnello VIVONA Francesco, dal 1° luglio 1916 al 31 maggio 1917.
 Colonnello NIGRA Giuseppe, dal giugno 1917 al maggio 1918.
 Ten. colonnello BARBOGLIO Liberto, dal maggio 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

53° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Ten. Col.	VACCA Luigi.....	magg. 1915	giugno 1915	—
Maggiore	ROSSI Luigi.....	luglio 1915	luglio 1915	—
Id.	NICOLA Attilio.....	agosto 1915	genn. 1916	—
Id.	GIORDANA Carlo.....	genn. 1916	febb. 1916	—
Id.	DELLA CROCE GUIDO...	febb. 1916	magg. 1917	—
Id.	PONTI ANTONIO.....	magg. 1917	luglio 1917	—
Id.	DEL SIGNORE GIUSEPPE.	luglio 1917	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Maggiore	GIORDANO Carlo.....	magg. 1915	nov. 1915	—
Ten. Col.	MISURALE Achille.....	nov. 1915	luglio 1917	—
Id.	CANESCHI Giovanni....	luglio 1917	sett. 1917	—
Maggiore	APPELIUS Enrico.....	nov. 1917	febb. 1918	—
Id.	POSO Otello.....	aprile 1918	magg. 1918	—

III battaglione.

Ten. Col.	BAINOTTI Giuseppe.....	24- 5-1915	15- 9-1915	—
Id.	BARBIERI.....	24-10-1915	30- 4-1916	—
Maggiore	LEOPIZZI Scipione.....	marzo 1917	13-12-1917	—
Ten. Col.	ZOLI Luigi.....	febb. 1918	giugno 1918	—
Maggiore	FENOGLIO Antonio.....	15- 6-1918	al termine della guerra.	—

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

54° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	BARBIERI Giuseppe	—	11-10-1915	—
Id.	BIANCOTTI Eugenio	16-10-1915	6- 3-1917	—
Ten. Col.	NAPPI Settimio	7- 3-1917	aprile 1917	—
Maggiore	MAROCO Nicolò	6- 6-1917	sett. 1917	—
Id.	AYMONIMO Cesare	20-10-1917	1- 7-1918	—
Id.	ERCOLANI Luigi	2- 7-1918	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Ten. Col.	BORRELLI Vittorio	—	21- 6-1915	—
Maggiore	DE STEFANIS Domenico	giugno 1915	2- 9-1915	—
Id.	DOTTA Pietro	19-10-1915	6-11-1916	—
Id.	GAUDIO Vincenzo	6- 3-1917	22- 8-1918	—

III battaglione.

Ten. Col.	SORA Giuseppe	—	13- 8-1915	Caduto sul campo.
Maggiore	DELLA NOCE Cesare	27- 9-1915	24-12-1915	—
Id.	HEINZELMANN Enrico	25- 2-1916	27- 5-1917	—
Id.	PIACENZA Corrado	28- 5-1917	20- 3-1918	—
Id.	PANIGADI Aurelio	12- 6-1918	al termine della guerra.	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori trasferimenti, ecc.
---------------------	--

Anno 1915.

Dal 24 maggio al 31 dicembre (Alta Val Boite — Valle Ansiei).

Anno 1916.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre (Valle Ansiei).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori trasferimenti, ecc.
---------------------	--

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 1° dicembre (setto-
re Valle Ansiei — Novembre: ripie-
gamento nella Conca di Tai — Mon-
tebelluna — Sponda destra del Pia-
ve nel settore di Nervesa).

Dal 2 all'11 dicembre (Paderno — A-
solo).

Dal 12 al 31 dicembre (nella regione del
Tomba-Monfenera).

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 14 aprile (regione
Tomba-Monfenera).

Dal 15 aprile al 30 maggio (Asolo —
Montebelluna).

Dal 31 maggio al 19 luglio (tratto Costa-
lunga — Osteria del Monfenera).

Dal 20 luglio al 22 agosto (Cittadella).

Dal 23 agosto al 6 ottobre (regione
Monte Solarolo).

Dal 7 ottobre al 4 novembre (Crespa-
no — Piombino Dese — Torreselle
— Il 28 ottobre nella zona Venegaz-
zù e Volpago — Il 3 novembre Val-
dobbiadene — Farra di Soligo).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	7	8	—	—
Id. 1916	12	—	—	—
Id. 1917	11	20	—	10
Id. 1918	6	19	3	15
TOTALI	mesi 37 e giorni 17		mesi 3 e giorni 25	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	53° REGGIMENTO						54° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1915												
In Val Boite (9 giugno-15 luglio)	5	4	4	10	52	177	—	—	—	6	28	—
In Valle Ansei (28 luglio-31 dicembre)	2	4	—	73	298	55	7	26	1	117	423	3
Totale anno 1915.	7	8	4	83	350	232	7	26	1	123	451	3
1916												
Valle Ansei (1° gennaio-31 dicembre)	2	5	—	29	127	6	5	11	4	49	170	1
1917												
Valle Ansei (1° gennaio-23 ottobre)	3	5	1	10	77	31	4	3	1	24	127	1
Battaglia dall'Isonzo al Piave e al Grappa (24 ottobre 1° - dicembre)	2	2	—	11	40	—	4	2	1	5	70	4
M. Tomba (12-31 dicembre)	1	5	5	31	164	248	—	8	—	17	76	—
Totale anno 1917.	6	12	6	52	281	279	8	13	2	46	273	6
1918												
M. Tomba-Costalunga (1° gennaio-17 luglio)	—	1	1	21	99	16	—	1	—	5	25	—
M. Solarolo (21 agosto-7 ottobre)	1	8	—	37	147	4	1	1	—	10	31	—
Totale anno 1918.	1	9	1	58	246	20	1	2	—	15	56	—

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1915.	7	8	4	83	350	232	7	26	1	123	451	3
Id. 1916.	2	5	—	29	127	6	5	11	4	49	170	1
Id. 1917.	6	12	6	52	281	279	8	13	2	46	273	6
Id. 1918.	1	9	1	58	246	20	1	2	—	15	56	—
TOTALE GENERALE.	16	34	11	222	1004	537	21	52	7	233	950	23